All'istituto comprensivo Salvemini laboratori chiusi da giorni. Il Comune: "Faremo un intervento strutturale"

Scuole al freddo, l'allarme a Mirafiori "Non dimenticate la nostra periferia"

IL CASO

CHIARA COMAI

I laboratori sono fuori uso causa freddo. Le aule non sempre sono calde, ma per fortuna c'è abbastanza spazio per spostare le classi negli ambienti in cui il riscaldamento funziona. Il 7 gennaio i bambini e i ragazzi del plesso Castello di Mirafiori, che fa parte dell'istituto comprensivo Salvemini, sono stati mandati a casa perché gli insegnanti misuravano 14 gradi tra i banchi. Non è più successo, ma siccome i problemi del riscaldamento «vanno avanti da novembre» la dirigente Barbara Floris e il presidente del consiglio di istituto (rappresentante dei genitori) Fabio Antonini hanno deciso di scrivere

La lettera al Comune: "Palestra inagibile, perdite dai termosifoni e temperature non accettabili" Il timore per i giorni di open day



Il plesso Castello di Mirafiori ospita alunni dall'infanzia alla secondaria di primo grado

all'assessora comunale all'Istruzione, Carlotta Salerno. «Il continuo malfunzionamento del riscaldamento ci porta gravi problemi e la situazione è ormai inaccettabile» scrivono.

L'elenco di problemi illustrato nella lettera parte dalle «ripetute perdite dai termosifoni con conseguenti allagamenti degli spazi comuni e di alcune aule» fino ad arrivare alle «temperature al di sotto dei valori accettabili» soprattutto negli spazi comuni. Situazioni che «vanno avanti da troppo tempo – denunciano i due rappresentanti della comunità educante – malgrado i tempestivi interventi emergenziali del personale tecnico di Iren, la situazione ha reso la didattica molto difficile e compromesso le attività di open day». Il timore, infatti, è che queste situazioni possano scoraggiare le famiglie che si trovino a essere indecise se iscrivere i propri figli in quell'istituto o meno. D'altronde, le iscrizioni si sono aperte proprio in queste ore e sono giorni cruciali per le scuole: al Castello di Mirafiori ci sono alunni di tutte le età, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. Nella lettera, poi, si aggiunge come gli allagamenti e le basse temperature abbiano «causato malanni agli alunni, obbligato i docenti a insegnare in condizioni precarie e impegnando oltremodo i collaboratori scolastici chiamati a raccogliere l'acqua al mattino, per consentire l'ingresso degli alunni».



BARBARA FLORIS
DIRIGENTE ISTITUTO SALVEMINI

A volte ci sentiamo abbandonati, invece vorremmo che anche Torino sud fosse considerata

Al di là dei disagi al personale, però, a preoccupare sono gli open day. «Pur sapendo che non sono problemi imputabili a noi, in questa situazione la scuola viene penalizzata» spiega la dirigente Barbara Floris. Dopo mesi ha deciso di scrivere all'assessora Salerno facendosi portavoce dell'«insofferenza» dei genitori dell'istituto e della sua preoccupazione. Confida: «Come Mirafiori sud ci sentiamo un po' dimenticati. La nostra è una richiesta d'aiuto, di non abbandonarci. Iren ogni volta che la chiamiamo arriva, ma servono interventi strutturali. Per dire: guardate che anche Torino sud esiste». Nell'istituto è già in corso un intervento di efficientamento sulla palestra.

Dalla Città fanno sapere intanto che è attiva una task force di Iren che monitora su segnalazione del Comune tutte le situazioni sui problemi relativi al riscaldamento. Nel plesso Castello di Mirafiori l'ultimo sopralluogo si è svolto ieri e ha evidenziato la necessità di un intervento strutturale per risolvere definitivamente il problema, nei prossimi mesi. Nel frattempo, i tecnici interverranno con un presidio fisso degli impianti e con la fornitura di generatori elettrici di calore lungo i corridoi. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scansionato con CamScanner